

# L'Artista del mese...

## Alberto Gedeon Soto



Alberto Gedeon Soto, scultore peruviano, nato a Lima nel 1976. Ha iniziato gli studi di scultura presso la Scuola Nazionale di Belle Arti del Perù 1994-2002.

Ha dedicato i primi due anni alla pittura, prima di specializzarsi in scultura; dal 2002 al 2004, ha insegnato nella stessa scuola e ha lavorato come insegnante di

arte in una scuola superiore di Lima. Il suo lavoro è principalmente naturalistico, in tutte le sue forme; dipinge su tela e legno, a olio e acrilico; come scultore ha una particolare attitudine alla lavorazione del marmo, ma non disdegna di scolpire le altre pietre e di intagliare il legno. Ha esposto le sue opere numerose volte nelle gallerie d'arte di Lima. Nel 2006 ha preferito spostarsi in Europa trascorrendo cinque anni a Tenerife, nelle Isole Canarie; qui ha lavorato come scultore realizzando molte opere artistiche in roccia vulcanica, la *pedra chasnera*, una particolare roccia dell'isola. Ha anche creato varie opere in Belgio, Germania (Colonia) e Romania; ha esposto le sue opere per la prima volta al Grand Hotel Brno nel 2013; dal 2014 vive a Brno, nella Repubblica Ceca, con la sua officina a Zidenice ove realizza sculture per tutto il mondo.

Nel 2017 è stato selezionato in FIGURATIVAS 2017 organizzato dal MEAM dove sono state esposte le sue opere ed è menzionato nel catalogo dello stesso anno "Alberto Gedeón Soto FIGURATIVAS 2017".

Ha partecipato a diverse mostre personali e simposi di scultura monumentale in Turchia, Grecia, Russia, Francia, Repubblica Ceca.

Contatti:

Tel: 00 420 737 346 748

e-mail: [jeanlorenzo2@hotmail.com](mailto:jeanlorenzo2@hotmail.com)

External Links:

[Contemporary Figurative Sculptors](#)

[Facebook](#)

[Youtube](#)

[Gernot Huber Fundation](#)

## L'Opera



Alberto Gedeon Soto, *Lo scopritore*, 2012  
Scultura in basalto di Arico (Tenerife), h 190 cm, l 250 cm, p 120 cm.

### *Lo scopritore*

La scultura è stata realizzata a Tenerife in pietra naturale dell'isola chiamata localmente *Piedra chasnera* estratta a sud dell'isola di Tenerife; pietra molto nobile, di colore viola con macchie nere. La scultura evoca il desiderio dello spirito umano di vedere ciò che è oltre i propri limiti, quella sete di ricerca della verità, quella brama di risposte a milioni di domande che si rivolgono all'orizzonte, dove ci saranno sempre cose nuove e verità nascoste. Quel dito indica quanto sia infinito l'universo e il desiderio di conoscerlo! La scultura si trova a Tacoronte Tenerife ed è stata commissionata da Marianne Jacob e appartiene alla sua collezione privata.

“L'opera nelle forme e nel simbolismo richiama il classicismo: un mantello che, appoggiato sulla spalla sinistra, ricopre una parte della figura che presenta lineamenti muscolosi e corporatura robusta, capelli folti e barba arricciati, ginocchio sinistro poggiato a terra e gamba destra

piegata su cui è sostenuto il robusto corpo; i piedi sono senza sandali; il muscoloso braccio destro, piegato, reca qualcosa nel palmo della mano lievemente racchiusa; infine, il braccio sinistro teso in avanti con l'indice ad indicare qualcosa laggiù, all'orizzonte.

È l'immagine di un uomo, un marinaio forse, che ha sempre sognato il momento del viaggiare, di conoscere il mondo; è l'uomo che preferisce condividere imprese e glorie assieme agli altri. Lo si immagina a poppa della nave a gridare, più forte del vento e delle onde, a dare ordini ai *nâutai* che non prestano solo la loro esperienza nel navigare, ma sono assieme a lui, forse simbolo del mitico *ecista* dell'antica Grecia, attratti dall'idea di partire, di battere rotte ignote, di conoscere paesi misteriosi, di misurare le proprie forze davanti a ostacoli e avversari nuovi e imprevedibili, tempeste da affrontare, sfidare il fato e andare avanti, mai smettere di cercare fino a quando non si vede qualcosa in lontananza; ed allora egli allunga il braccio sinistro e con l'indice puntato indica a tutti di guardare all'orizzonte ove c'è qualcosa che fra poche miglia sarà disvelato: forse la tanto agognata meta dopo giorni o mesi di navigazione; la fine del ricordo del punto di partenza, delle sofferenze tra le perigliose acque del mare e la gioia del punto di arrivo".

*(Italo Abate)*

**Ambiente e Cultura Mediterranea, febbraio 2022**